

CICLISMO - Il presidente provinciale Luca Arrara: «Entro breve idee più chiare sul calendario»

«Grazie alle società capisco che è grande la voglia di ripartire»

ABBIATEGRASSO (pmu) Il tempo corre inesorabile così come il desiderio di capire che primavera sarà per il ciclismo giovanile.

Reduci da un 2020 vissuto "a singhiozzo" per gli arcinoti motivi, le società aspettano di capire quanto sarà lungo il "passo in avanti" verso il ritorno alla normalità.

La palla, quindi, passa a coloro che, tra mille altre faccende ugualmente importanti, hanno il compito di far da raccordo tra le esigenze di ogni società ciclistica e le caselle di un calendario che, per ora, sono vuote ma che si spera di colorare ben presto con le tonalità delle appassionanti gare di ogni categoria.

In soldoni: la palla passa ai dirigenti federali i quali, dal livello provinciale sino ad arrivare alle più alte vette, hanno il compito di dare risposte: «Che non tarderanno ad arrivare - dice **Luca Arrara**, neo-eletto presidente del Comitato Provinciale di Milano - perché entro breve inizieremo a tirare le somme di queste prime settimane di attività, avendo un contatto diretto col rinnovato Comitato Regionale».

Quali sono le sue prime impressioni da presidente provinciale?

«E' la classica medaglia con i due volti - dice l'abiatense - anche se occorre fare la debita premessa che la situazione è tutta in divenire. Sino ad oggi, stiamo ricevendo un numero minore di affiliazioni e tesseramenti, ma non siamo preoccupati. C'è ancora tempo a disposizione per quelle società che, da quanto possiamo rilevare, stanno aspettando di capire come evolverà la situazione. La parte economica ha un peso non indifferente, perché oggi coinvolgere uno sponsor è impresa difficile e complicata. In questo senso, meritano rilievo i concreti aiuti previsti dalla Federazione, che interverrà con decisione sui costi a carico dei club».

Cosa c'è sull'altro lato della medaglia?

«L'entusiasmo di quelle società che non si sono limitate ad affiliarsi, tesserando i rispettivi atleti, ma che ci stanno inviando richieste per l'organizzazione di gare. Società che ci fanno "toccare con mano" la voglia di andare avanti, di trascorrere il 2021 sulle strade ad appassionarsi ed appassionare».

Sarà una strada facile da percorrere?

«E' chiaro a tutti - specifica Luca Arrara



Luca Arrara lo stimato dirigente di Abbiategrasso che è stato eletto alla presidenza del Comitato Provinciale di Milano della Feder-ciclismo

- che i tempi e i modi di svolgimento della stagione non saranno dettati solo da noi. Non partiamo al buio, però... L'esperienza del 2020 ha dimostrato che il protocollo in vigore funziona e che le società hanno saputo applicarlo, con cura di ogni dettaglio ed ottimi risultati organizzativi».

Stabilire dei tempi è difficile...

«Lo è in questo periodo, anche perché siamo ancora, purtroppo, nel campo delle ipotesi legate all'evolversi della situazione sanitaria. Sarebbe bello partire ad aprile, perché avremmo l'opportunità di

strutturare un buon calendario. Se invece si dovesse partire a maggio, diverrebbe reale il rischio di sovrapposizioni di più gare concentrate in un ristretto raggio di chilometri. A quel punto, le larghe vedute delle società, alle quali si potrebbe anche richiedere uno spostamento della gara ad altra data, saranno l'aiuto più prezioso. Ma non ho dubbi in merito - conclude il presidente del Comitato Provinciale di Milano - perché sino ad oggi, per come si sono comportate, alle nostre società possiamo dire solo "Grazie"....».

Maurizio Penati

PALLACANESTRO Ecco come si stanno organizzando i club della zona dopo le disposizioni della Fip

Annese: «Stiamo cercando di far ripartire tutti»
Gerosa: «Inutile allenarsi se non c'è campionato»

CORBETTA (nrb) Il popolo del basket ha il suo protocollo: quello diffuso la settimana scorsa dalla Fip e che autorizza al ritorno in palestra. Premessa: per ora nei protocolli pubblicati dalla Fip si parla soltanto della riattivazione delle attività ma per la Federazione il tutto è indicativo soltanto degli allenamenti. Ad oggi non sono stati ancora pubblicati protocolli relativi all'eventuale ripresa dei campionati.

Di fatto, sarà obbligatorio fare un tampone 72 ore prima del ritorno in palestra e successivamente un'autocertificazione settimanale sullo stato di salute. Restano però i problemi legati alle palestre e alla possibilità che i gestori o gli enti proprietari (vedi ad esempio i Comuni) non consentano un ritorno alle attività.

Dover anche ripartire senza la certezza di disputare un campionato è un'altra di quelle ipotesi che sta facendo discutere. Cosa stanno però facendo le realtà della zona? Lo racconta **Andrea Annese** tecnico e principale figura del CBC Basketschool (Corbetta, Boffalora e Albairate): «Noi ci stiamo riorganizzando, abbiamo ovviamente avuto l'ok dalle varie federazioni o enti di promozione sportiva, ma dobbiamo essere certi che si possa tornare in palestra. Stiamo dialogando proprio in questi giorni con i Comuni perché avremmo bisogno di avere a disposizione tutte le palestre: avere meno spazi del previsto sarebbe un problema discriminante per alcuni gruppi e non vorrei che accadesse. Guardando al presente e al futuro la nostra speranza è che si riparta, ma per ora solo con gli allenamenti. Per il discorso campionati è un po' più complesso. C'è anche da capire che, se non ci sarà un campionato, verrebbe a cadere tutto il discorso relativo alla ripartenza. La



Nella foto qui a sinistra: Andrea Annese, colonnista portante del progetto CBC Basketschool. Sotto: l'allenatore della US-SGB Abbiategrasso, Enrico Gerosa

mia preoccupazione è presto detta: chi valuta se è possibile tornare in palestra per gli allenamenti avrà la stessa idea per quello che riguarda i campionati? La mia speranza è che in qualche modo nel breve possa ripartire anche il minibasket che è il cuore pulsante della società ed è un discorso che credo non valga solo per noi, ma per tutte le realtà».

Discorso simile per Abbiategrasso come spiega coach **Enrico Gerosa**: «Ci stiamo organizzando per gli allenamenti in attesa di sapere se ripartiranno i campionati. Io credo che un atleta non può allenarsi se manca la partecipazione a un campionato. Non c'è chiarezza e quindi regna molta confusione. La palestra che utilizzeremo potrebbe essere quella di Cassolnovo (struttura che è di proprietà del presidente di Mortara, società madre dell'Ussgb), perché ad Abbiategrasso ci sono i lavori in corso per tutto febbraio. So che qualche società sta provando a ripartire. Se si potrà farlo riuscendo a rispettare tutte le regole di sicurezza richieste, certamente ripartiremo anche noi».

PALLAVOLO L'allenatore di Motta Visconti guarda al futuro con qualche perplessità

Marcello Maschio: «C'è un progetto per la «D» ma se non ci sono certezze è meglio stare fermi»

MOTTA VISCONTI (nrb) La pallavolo resta in un limbo tra chi è tornato in palestra e chi invece è ancora costretto ad attendere gli sviluppi della situazione sanitaria prima di poter prendere una decisione definitiva. C'è poi anche chi, per ora, non è ancora stato autorizzato alla ripresa, perché non facente parte della categoria di "atleti d'interesse nazionale" e cioè di tutti quei tesserati che giocano nelle categorie inferiori alla Serie C. Per ora, infatti, è stato questo lo spartiacque voluto dalla Fipav che ha indicato come fino alla categoria succitata gli atleti siano considerati d'interesse nazionale mentre nelle categorie subito inferiori le valutazioni fatte siano differenti. È il caso del Volley Motta Visconti, con la società che quest'anno avrebbe dovuto partecipare al campionato di Serie D femminile, ma che per ora non è ancora tornata ad allenarsi, perché le norme federali non prevedono che questo campionato debba ripartire.

La situazione potrebbe cambiare anche nel breve, ma attualmente è ancora tutto fermo anche se qualche novità all'orizzonte potrebbe, come detto, anche esserci come spiega anche **Marcello Maschio** allenatore della prima squadra societaria che racconta: «Abbiamo fatto una riunione con il Comitato Regionale della Federvolley la scorsa settimana: ci hanno prospettato è l'eventualità di poter ripartire con gli allenamenti e quindi con il ritorno in palestra a partite dalla prima settimana di marzo e più precisamente intorno al giorno 8. Solo successivamente, sempre nel campo delle ipotesi per ora,



Coach Marcello Maschio durante un time out

si potrebbe dare via al campionato e in questo caso quello che è emerso nella riunione è che una potenziale data potrebbe essere quella di aprile».

Ci sono però delle particolarità proprie di un campionato che dovrebbe essere rispettate, per far sì che questo venga considerato valido...

«Certo è ancora tutto da definire. L'idea dovrebbe essere quella di consentire alle squadre partecipanti di disputare un campionato costruito con un calendario di almeno di 10 giornate e che almeno 2 squadre alla fine dello stesso abbiano giocato quantomeno i 2/3 delle gare previste. Una situazione che per ora ci vede attendere alla finestra, perché francamente non so quali potranno essere gli sviluppi. Se realmente sarà possibile tornare in campo in queste condizioni e con queste regole d'ingaggio, così particolari, valuteremo cosa

fare».

Certo è che Motta Visconti avrebbe tutto l'interesse a tornare sul rettangolo di gioco, non foss'altro che per provare a raggiungere il traguardo inseguito già nella scorsa stagione e cioè la marcia verso la promozione in Serie C.

L'anno scorso Motta stava dominando il campionato di Serie D femminile e almeno fino alla pausa la squadra di Marcello Maschio non aveva trovato avversarie. L'emergenza sanitaria e la sospensione del torneo però hanno bloccato tutto. L'occasione di rifarsi potrebbe arrivare in questa stagione, ma per prima cosa la società vuole capire cosa potrà succedere: «Ci hanno detto che una squadra potrà ritirarsi senza perdere la categoria e senza pagare le tasse gare. Perciò, almeno per ora, prima di fare ogni valutazione aspettiamo di capire quando sarà il momento, o meno, di ricominciare».